



PARROCCHIA
"SANT'ELIA PROFETA"



**"Io sono Giuseppe (...).
Dio mi ha mandato per conservarvi la vita"**

Cenacolo comunitario sul ciclo di
"Giuseppe, venduto dai fratelli" (Gn 37-50)

11

«Metterai la mia coppa (...)
alla bocca del sacco del più giovane»

Canto iniziale

SOTTO L'OMBRA

Sotto l'ombra delle ali tue viviam sicuri. Alla tua presenza
noi darem: gloria, gloria, gloria a te o re.

In te dimoriamo in armonia e t'adoriamo. Voci unite
insieme per cantar: degno, degno, degno sei Signor.

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...

T. **Il Santissimo e divinissimo Sacramento**

C. Signore Gesù, donaci una fede forte soprattutto
nei momenti della prova o quando non
comprendiamo la tua volontà. Lungi da noi il
pensare che il tuo amore non veglia sui nostri
passi, giacché tu non abbandoni mai chi a Te si
affida con tutto il suo cuore. E perdonaci se,
vacillando nella fede, abbiamo creduto che Tu ci
abbia dimenticati.

C. Signore, nostra Pace: abbi pietà di noi.

T. **Signore pietà, Signore pietà!!**

C. Cristo, nostra Giustizia: abbi pietà di noi.

T. **Cristo pietà, Cristo pietà!**

C. Signore, nostra Vita: abbi pietà di noi.

T. **Signore pietà, Signore pietà!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita
eterna.

T. **Amen!**

Mentre ci si siede, si canta il seguente canto:

T. **OH ASCOLTA ISRAEL!**

Oh ascolta Israel, ascolta Israel io sono il tuo Dio!

Oh ascolta Israel, ascolta Israel io sono Yhwh, Colui
che è, Colui che è!

L1 **Dal Libro della Genesi
(Gn 44, 1-34)**

*Diede poi quest'ordine al suo maggiordomo: «Riempi i
sacchi di quegli uomini di tanti viveri quanti ne possono
contenere e rimetti il denaro di ciascuno alla bocca del
suo sacco. Metterai la mia coppa, la coppa d'argento, alla
bocca del sacco del più giovane, insieme con il denaro del
suo grano». Quello fece secondo l'ordine di Giuseppe.
Alle prime luci del mattino quegli uomini furono fatti
partire con i loro asini. Erano appena usciti dalla città e
ancora non si erano allontanati, quando Giuseppe disse al
suo maggiordomo: «Su, inseguì quegli uomini, raggiungili
e di' loro: "Perché avete reso male per bene? Non è forse
questa la coppa in cui beve il mio signore e per mezzo
della quale egli suole trarre i presagi? Avete fatto male a
fare così?». Egli li raggiunse e ripeté loro queste parole.
Quelli gli risposero: «Perché il mio signore dice questo?
Lontano dai tuoi servi il fare una cosa simile! Ecco, se ti
abbiamo riportato dalla terra di Canaan il denaro che
abbiamo trovato alla bocca dei nostri sacchi, come
avremmo potuto rubare argento o oro dalla casa del tuo
padrone? Quello dei tuoi servi, presso il quale si troverà,
sia messo a morte e anche noi diventeremo schiavi del
mio signore». Rispose: «Ebbene, come avete detto, così
sarà: colui, presso il quale si troverà la coppa, diventerà
mio schiavo e voi sarete innocenti». Ciascuno si affrettò a
scaricare a terra il suo sacco e lo aprì. Quegli li frugò
cominciando dal maggiore e finendo con il più piccolo, e
la coppa fu trovata nel sacco di Beniamino. Allora essi si
stracciarono le vesti, ricaricarono ciascuno il proprio asino
e tornarono in città. Giuda e i suoi fratelli vennero nella
casa di Giuseppe, che si trovava ancora là, e si gettarono a
terra davanti a lui. Giuseppe disse loro: «Che azione avete
commesso? Non vi rendete conto che un uomo come me
è capace di indovinare?». Giuda disse: «Che diremo al
mio signore? Come parlare? Come giustificarci? Dio
stesso ha scoperto la colpa dei tuoi servi! Eccoci schiavi
del mio signore, noi e colui che è stato trovato in possesso
della coppa». Ma egli rispose: «Lontano da me fare una
cosa simile! L'uomo trovato in possesso della coppa,
quello sarà mio schiavo: quanto a voi, tornate in pace da
vostro padre». Allora Giuda gli si fece innanzi e disse:
«Perdona, mio signore, sia permesso al tuo servo di far
sentire una parola agli orecchi del mio signore; non si
accenda la tua ira contro il tuo servo, perché uno come te
è pari al faraone! Il mio signore aveva interrogato i suoi
servi: "Avete ancora un padre o un fratello?". E noi*

avevamo risposto al mio signore: “Abbiamo un padre vecchio e un figlio ancora giovane natogli in vecchiaia, il fratello che aveva è morto ed egli è rimasto l'unico figlio di quella madre e suo padre lo ama”. Tu avevi detto ai tuoi servi: “Conducetelo qui da me, perché possa vederlo con i miei occhi”. Noi avevamo risposto al mio signore: “Il giovinetto non può abbandonare suo padre: se lascerà suo padre, questi ne morirà”. Ma tu avevi ingiunto ai tuoi servi: “Se il vostro fratello minore non verrà qui con voi, non potrete più venire alla mia presenza”. Fatto ritorno dal tuo servo, mio padre, gli riferimmo le parole del mio signore. E nostro padre disse: “Tornate ad acquistare per noi un po' di viveri”. E noi rispondemmo: “Non possiamo ritornare laggù: solo se verrà con noi il nostro fratello minore, andremo; non saremmo ammessi alla presenza di quell'uomo senza avere con noi il nostro fratello minore”. Allora il tuo servo, mio padre, ci disse: “Voi sapete che due figli mi aveva procreato mia moglie. Uno partì da me e dissi: certo è stato sbranato! Da allora non l'ho più visto. Se ora mi porterete via anche questo e gli capitasse una disgrazia, voi fareste scendere con dolore la mia canizie negli inferi”. Ora, se io arrivassi dal tuo servo, mio padre, e il giovinetto non fosse con noi, poiché la vita dell'uno è legata alla vita dell'altro, non appena egli vedesse che il giovinetto non è con noi, morirebbe, e i tuoi servi avrebbero fatto scendere con dolore negli inferi la canizie del tuo servo, nostro padre. Ma il tuo servo si è reso garante del giovinetto presso mio padre dicendogli: “Se non te lo ricondurrò, sarò colpevole verso mio padre per tutta la vita”. Ora, lascia che il tuo servo rimanga al posto del giovinetto come schiavo del mio signore e il giovinetto torni lassù con i suoi fratelli! Perché, come potrei tornare da mio padre senza avere con me il giovinetto? Che io non veda il male che colpirebbe mio padre!»,

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*

PER RILFETTERE...

- Quanto mi fido e mi affido all'azione di Dio?
- Prima di coricarmi, faccio il giusto “esame di coscienza” di quanto ho vissuto nell'arco della giornata?
- Sono pronto ad assumermi le mie responsabilità?

*Al termine del dialogo interiore con la Parola
e durante una possibile condivisione
si canta il seguente canone:*

T. Misericordias Domini in aeternum cantabo!

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. Signore Gesù, rendici docili alla tua Parola e alla tua grazia. Tu, da buon educatore, cerchi di tirare fuori il “meglio” di noi anche mettendoci alla prova. Aiutaci a non scoraggiarci mai nelle difficoltà e ad essere consapevoli che sei sempre al nostro fianco con il tuo amore e la tua benevolenza. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino!

C. Raccogliamo tutte le preghiere che custodiamo nel cuore nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

Canto di adorazione

DAVANTI AL RE

Davanti al Re, ci inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuor. Verso di Lui eleviamo insieme canti di gloria al nostro Re dei Re.

C. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della vita e della salvezza, compi ancor oggi le tue meraviglie, perché nel deserto del mondo camminiamo con la forza del tuo spirito verso il Regno che deve venire. Rivestiti della dignità filiale nel battesimo, come Giuseppe, anche noi ci sentiamo tuoi figli prediletti e circondati di amorevole cura. In Cristo Gesù, nostro redentore, quella dignità troppo spesso inquinata col peccato è stata purificata dal suo Sangue prezioso e, per mezzo di Lui, ci riconosciamo tuoi figli e fratelli tra noi. Non farci più vagare lontano da Te, ma nel tuo spirito tienici uniti a Te e colmaci sempre della tua grazia.

T. Amen!

Benedizione eucaristica.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paracrito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale

MAGNIFICAT

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea!